

solo, ma non si parla più di religione di Stato o di religione ufficiale che abbia privilegio sulle altre.

Ciò non toglie però che di fatto la religione ufficiale sia la greco-ortodossa, la quale investe tutta la vita politica dello Stato. La chiesa greco-ortodossa è poi l'unica veramente nazionale della Jugoslavia, perchè le altre hanno tutte vincoli extra-territoriali. Aggiungasi poi che l'ortodossia è una delle manifestazioni più caratteristiche del « Serbismo » e dà ad esso la sua caratteristica forma di intransigenza (1).

Vi sono stati periodi anche recenti in cui gli Stati ortodossi hanno assunto l'aspetto di vere teocrazie per cui per tradizione l'elemento religioso ortodosso è divenuto una delle colonne fondamentali della sua forza e della sua vitalità. Sarebbe quindi errore gravissimo il voler scindere, per ora almeno, la nazionalità dalla religione, in quanto greco-ortodosso è sinonimo di serbo. E quindi a buon diritto il vescovo serbo Nicola Velimirović, il grande campione della idea jugoslava negli Stati Uniti, parlando della sua Patria scriveva che lo *Stato serbo è un corpo, il quale è vivificato dall'ortodossia.*

Con il Trattato di Versailles la Jugoslavia è divenuta una nazione però nella quale le forze ortodosse sono controbilanciate da quelle cattoliche dei

---

(1) FUMAGALLI PRIMO, Rivista: *l'« Europa Orientale »*, 1928: *La Costituzione di Vidov-dan*, pag. 184.